

BILANCIO DI ESERCIZIO

2025

RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO

ESERCIZIO 2025



Relazione sul Governo Societario Esercizio 2025

(Ex articolo 6, comma 4, D.Lgs. 75/2016)

Premessa

La Valle Umbra Servizi S.p.A., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la presente relazione sul governo societario, costituita da:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Il profilo della società

La Società

La Valle Umbra Servizi S.p.A. costituita nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto); un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse.

Valle Umbra Servizi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione e misura gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato. Nel corso del 2022 la Società ha conferito l'attività di distribuzione e misura di gas naturale nella Società V-RETI GAS S.r.l. interamente controllata.

Capitale sociale e Azioni

Il capitale sociale è di Euro 19.118.250,00 ed è diviso in numero 1.911.825 azioni del valore nominale di Euro 10 ,00 ciascuna.

In data 30 giugno 2022, con atto rogito Notaio Fabio Di Russo, l'assemblea straordinaria dei Soci, ha deliberato un aumento gratuito di capitale mediante utilizzo delle riserve disponibili portando il capitale Sociale da Euro 659.250 ad Euro 19.118.250. L'operazione come detto è stata realizzata mediante l'emissione di n.. 1.845.900 nuove azioni assegnate ai soci in proporzione a quelle già possedute. In tal modo la Società, pur non aumentandone la consistenza, ha riqualificato la dotazione patrimoniale a Capitale Sociale.

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 Dicembre 2025 era così composta:

Comune	Azioni	%	Comune	Azioni	%
Foligno	905.293	47,35%	Gualdo Cattaneo	10.991	0,57%
Spoleto	545.171	28,52%	Giano dell'Umbria	6.554	0,34%
Spello	94.888	4,96%	Sellano	6.148	0,32%
Trevi	65.018	3,40%	Valtopina	4.263	0,22%
Bevagna	57.913	3,03%	Cerreto di Spoleto	4.089	0,21%
Montefalco	49.851	2,61%	Preci	4.060	0,21%
Castel Ritaldi	47.270	2,47%	Monteleone di Spoleto	3.538	0,19%
Campello sul Clitunno	40.513	2,12%	S.Anatolia di Narco	2.871	0,15%
Norcia	23.374	1,22%	Vallo di Nera	2.030	0,11%
Nocera	19.343	1,01%	Poggiodomo	2.001	0,10%
Cascia	14.906	0,78%	Scheggino	1.740	0,09%

Attività di direzione - “controllo analogo”

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato “COORDINAMENTO DEI SOCI”, il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Gli organismi di governo societario

In sintesi gli organismi di governo societario, ai sensi del codice civile e dello statuto sociale sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Coordinamento dei Soci

Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2028

Presidente	Paolo Ernesto Arcangeli
Consigliere	Daniele Mantucci
Consigliere	Giada Guanciarossa

Collegio Sindacale

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025

Presidente	Umberto Alleori
Sindaco effettivo	Federica Biscaroni
Sindaco effettivo	Fabio Donati

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025

Revisore legale	K.P.M.G. S.p.A.
-----------------	-----------------

Organismo di Vigilanza:

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 18.10.2026

Membro	Agata Nasini
Membro	Carlo Orlando
Membro	Marco Paone

Il sistema dei controlli

Il sistema organizzativo e di controllo Societario si basa su:

- il Modello Organizzativo ai sensi della Legge n. 231 del 2001;
- L'organismo di Vigilanza;
- Il Piano Triennale Anticorruzione;
- Regolamento aziendale in materia di gestione del personale;
- L'organigramma aziendale;
- Le procedure operative interne

A) programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento..”

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29 maggio 2025 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce come indicato nell’OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 contiene le informazioni relative ai fattori di rischio cui la Società è soggetta e non evidenzia incertezze esposte e le ricadute che essi potrebbero avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L’art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d’impresa e dell’insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell’impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali modelli di indagine verranno utilizzati considerando un arco di tempo triennale 2023-2025, con riferimento ai risultati conseguiti.

Va preliminarmente considerato, come riportato nell'informativa di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 che la Società pur avendo servizi affidati in privativa e con metodo tariffario di copertura dei costi ed investimenti, con risultati economici sempre positivi, presenta una sottocapitalizzazione rispetto all'attivo investito, essendo stata costituita con un capitale di Euro 659 mila ed avendo distribuito utili nel corso degli anni per 10,8 milioni di Euro.

La sottocapitalizzazione ha determinato, visti i rilevanti investimenti effettuati dalla sua costituzione e nonostante i rilevanti flussi di autofinanziamento, l'inevitabile ricorso all'indebitamento bancario.

Per diversi anni inoltre l'incerto quadro legislativo del settore idrico al quale si è aggiunta la crisi finanziaria iniziata nel 2008, hanno determinato delle difficoltà di accesso a mutui per il finanziamento degli investimenti, obbligando talvolta la società al ricorso al finanziamento a breve termine.

La Società negli ultimi anni ha proceduto alla rimodulazione dell'indebitamento bancario da breve termine a medio/ lungo termine al fine di una più corretta correlazione con l'attivo immobilizzato.

Nel mese di maggio 2024, la società ha contratto con la Banca Europea degli Investimenti un finanziamento di Euro 35 milioni (da erogarsi in tre tranches). Il finanziamento prevede oltre a condizioni economiche molto vantaggiose rispetto a quelle del mercato bancario ordinario, con un risparmio complessivo stimato in oltre 8 milioni di Euro, una scadenza di 18 anni per ciascun finanziamento con 4 anni di preammortamento.

Nel mese di maggio 2025 ha contratto un ulteriore finanziamento di nominali Euro 19 milioni con Cassa Depositi e Prestiti garantendo l'integrale copertura degli investimenti previsti dal piano industriale 2022-2031.

L'insieme di tali operazioni ha consentito alla Società di perseguire un più ordinato riequilibrio della struttura finanziaria, assicurando nel contempo la copertura integrale del fabbisogno correlato al piano industriale e una maggiore coerenza tra durata delle fonti e profilo temporale degli investimenti programmati.

La disponibilità di risorse finanziarie a medio-lungo termine, ottenute attraverso interlocutori istituzionali di primario standing, rappresenta un elemento di particolare rilevanza per la stabilità prospettica della gestione.

Essa consente infatti di accompagnare il programma di sviluppo infrastrutturale con un'adeguata sostenibilità finanziaria, riducendo le tensioni sul capitale circolante e rafforzando la capacità della Società di attuare con continuità gli interventi previsti.

Le analisi di bilancio

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi, gli studi di settore, ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo,
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti.
- 5) la formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Di seguito le tabelle che riportano i valori dei principali indici e margini consuntivi della società.

Indicatori Redditali (€/000)	2025	2024	2023
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	20.521.587	15.013.094	11.967.466
Risultato Operativo	6.562.826	5.362.337	2.857.826
Risultato prima delle imposte	8.232.487	6.364.348	4.717.385
Risultato netto	5.731.874	5.440.746	3.110.700

Indici Redditività	2025	2024	2023
EBITDA Margin	28,77%	22,66%	19,92%
ROE (Risultato/Mezzi propri)	15,66%	13,06%	9,29%
ROI Risultato operativo/Capitale Investito	9,98%	9,63%	5,88%
ROS Risultato operativo/Ricavi Vendita	9,20%	7,45%	4,76%

Indici Struttura Finanziaria	2025	2024	2023
Mezzi propri + Pass conso/Attivo Immob	0,87	0,92	0,93
Passività consolidate+ Passività Correnti/Mezzi propri	2,95	3,02	2,44
Indice Copertura Oneri Finanziari (OF/Ebitda)	5,7%	4,1%	-1,1%
Rapporto PFN/EBITDA	1,16	0,90	1,49
Rapporto PFN/Mezzi Propri	0,57	0,36	0,58

Indici Solvibilità	2025	2024	2023
Margine Disponibilità (Att corr - Pass corr)	-16.056.976	-7.306.215	-5.261.453
Quoziente Disponibilità (Att corr/Pass corr)	0,74	0,87	0,86
Margine tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm - Pass Corr)	-16.622.440	-7.905.266	-6.057.190
Quoziente tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm/Pass Corr)	0,73	0,86	0,84

Di seguito le tabelle che riportano un giudizio sui valori medi storici della Società, basati sulla letteratura economica, del triennio **2023-2025**.

Indicatori Redditali (€/000)	Media Triennio	valore ottimale
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	15.834.049	> 0
Risultato Operativo	4.927.663	> 0
Risultato prima delle imposte	6.438.073	> 0
Risultato netto	4.761.107	> 0

Indici Redditività	Media Triennio	valore ottimale
EBITDA Margin	23,8%	> 0
ROE (Risultato/Mezzi propri)	12,7%	> 0
ROI Risultato operativo/Capitale Investito	8,5%	> 0
ROS Risultato operativo/Ricavi Vendita	7,1%	> 0

Indici Struttura Finanziaria	Media Triennio	valore ottimale
Mezzi propri + Pass conso/Attivo Immob	0,91	1
Passività consolidate + Passività Correnti/Mezzi propri	2,80	<4
Indice Copertura Oneri Finanziari (OF/Ebitda)	2,9%	<25%
Rapporto PFN/EBITDA	1,18	<4
Rapporto PFN/Mezzi Propri	0,50	<3

Indici Solvibilità	Media Triennio	valore ottimale
Margine Disponibilità (Att corr - Pass corr)	-9.541.548	>0
Quoziente Disponibilità (Att corr/Pass corr)	0,82	1
Margine tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm - Pass Corr)	-10.194.965	>0
Quoziente tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm/Pass Corr)	0,81	1

Dall'esame degli indicatori medi del triennio 2023-2025 non emergono elementi idonei a far ritenere sussistente un rischio di crisi aziendale.

In particolare, gli indicatori reddituali evidenziano risultati medi costantemente positivi, con un Margine Operativo Lordo (EBITDA) pari a 15.834 euro/000, un Risultato Operativo pari a 4.927 euro/000, un Risultato prima delle imposte pari a 6.438 euro/000 e un Risultato netto pari a 4.761 euro/000, tutti attestati su valori coerenti con il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione.

Anche gli indici di redditività confermano un assetto soddisfacente, con EBITDA margin medio pari al 23,8%, ROE al 12,7%, ROI all'8,5% e ROS al 7,1%, evidenziando una adeguata capacità della Società di generare margini operativi, remunerare il capitale investito e mantenere livelli positivi di efficienza economica.

Sotto il profilo della struttura finanziaria, gli indicatori analizzati risultano complessivamente equilibrati: il rapporto tra passività complessive e mezzi propri si attesta a 2,80, l'incidenza degli oneri finanziari sull'EBITDA è pari al 2,9%, il rapporto PFN/EBITDA è pari a 1,18 e il rapporto PFN/mezzi propri è pari a 0,50, tutti valori ampiamente compatibili con una struttura finanziaria sostenibile e con un livello di indebitamento non critico.

Permangono, per contro, alcuni elementi di attenzione sul piano della solvibilità di breve periodo, in quanto il margine di disponibilità e il margine di tesoreria risultano negativi, mentre il quoziente di disponibilità (0,82) e il quoziente di tesoreria (0,81) si collocano al di sotto della soglia unitaria. Tali indicatori segnalano un profilo di tensione nella copertura delle passività correnti con le attività correnti e con le disponibilità liquide o prontamente liquidabili, che richiede pertanto un costante presidio dell'equilibrio di tesoreria e della dinamica del capitale circolante.

Tuttavia, alla luce della significativa capacità di generazione di margini, della positiva redditività media del triennio e della sostenibilità complessiva dell'indebitamento, tali elementi non assumono, allo stato, una dimensione tale da compromettere la continuità aziendale o da configurare una situazione di crisi.

A ciò va aggiunto che la Società dispone alla data della presente relazione linee di fido disponibili non utilizzate per 15 milioni di Euro per fronteggiare eventuali esigenze contingenti di liquidità.

Pertanto, i risultati dell'attività di monitoraggio svolta inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società possa essere valutato come **contenuto** e che, allo stato delle informazioni disponibili, non sussistano indicatori tali da far presumere l'emersione di una situazione di crisi ai sensi della normativa vigente.

L'attività introdotta ex art. 6, co. 2 e 4 del d.lgs. 175/2016 non può però fondarsi solo su modelli di valutazione imperniati sull'utilizzo di valori iscritti in bilancio: un'impostazione *backward looking*, basata sull'esperienza passata cristallizzata nei prospetti contabili, appare insufficiente in quanto non consente di scontare le aspettative di evoluzione futura dell'azienda; senza contare che i ratio possono essere fuorvianti perché troppo diversi per settori e classi dimensionali, ed estremamente connessi alle peculiarità del sistema economico sociale in cui opera l'azienda oggetto di analisi.

L'organo di governo è quindi chiamato ad assumere anche un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

In tal senso, vanno privilegiati business plan costituiti con rigore, in modo da rispondere ai principi di sistematicità, affidabilità, coerenza, chiarezza e controllabilità.

Il presupposto per intercettare con efficacia e tempestività la crisi è privilegiare le prospettive aziendali e pertanto la disponibilità di dati prognostici: disporre di un piano è il primo requisito della diligente conduzione dell'impresa poiché:

- solo dal piano emerge in modo inequivocabile la continuità aziendale;
- è solo il piano che permette di individuare con ragionevole certezza la sostenibilità del debito;
- è il piano che fornisce all'organo amministrativo le informazioni che consentono ex ante di misurare il fabbisogno finanziario e le risorse disponibili per la sua copertura;
- è solo il piano che consente di individuare le azioni da adottare per correggere tempestivamente la rotta.

Il piano costituisce insomma il più efficace assetto organizzativo di governo finanziario dell'impresa e di tempestiva rilevazione del rischio di crisi aziendale

La Valle Umbra Servizi S.p.A. ha approvato nel mese di aprile 2025 il Piano industriale per l'orizzonte temporale 2025/2029 che prevede risultati economici positivi anche se con un indebitamento finanziario in crescita a sostegno dei rilevanti investimenti ipotizzati nell'arco temporale del piano.

Gli investimenti totali ipotizzati nel arco piano 2025/2029 ammontano infatti ad oltre 122 milioni di Euro.

La Società nella stesura del piano, in continuità con il precedente, ha ipotizzato il riconoscimento di incrementi tariffari nel settore rifiuti in grado di garantire il riequilibrio economico finanziario del servizio, la conferma dei canoni concessori gas determinati al fine di renderli congrui con la remunerazione tariffaria del servizio, l'integrale accantonamento degli utili conseguiti al fine di incrementare le dotazioni patrimoniali.

Si è tenuto inoltre conto dell'impegno dei Comuni Soci al puntuale pagamento dei corrispettivi periodici del servizio rifiuti e di un miglioramento della gestione del circolante con azioni incisive di recupero dei crediti da utenza.

Sulla base dei dati di Piano, tutti i Covenant finanziari assunti contrattualmente con BEI e CDP sono rispettati per l'annualità 2025 (dati consuntivi) e per le annualità-2026-2029 (dati attesi):

I Covenant finanziari assunti sono i seguenti:

- A. Indebitamento Finanziario Lordo / Margine Operativo Lordo
- B. Indebitamento Finanziario Lordo / Valore Industriale Residuo
- C. Denaro e altri valori in Cassa + Linee di credito a scadenza inutilizzate) / Indebitamento Finanziario Lordo a breve
- D. Indebitamento Finanziario Lordo / PN
- E. RAB / Indebitamento Finanziario Lordo

3. Conclusioni

Descrizione dei risultati

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su diverse direttrici (analisi di bilancio prospettiche e storiche), il *management* aziendale ritiene che, il rischio di crisi aziendale relativo alla società Valle Umbra Servizi S.p.A. **sia limitato** risultando la Società sana.

Non emergono infatti situazioni di criticità che possano far ipotizzare una immediata situazione di crisi aziendale; I dati ottenuti permettono di affermare che l'azienda riuscirà a mantenere gli impegni assunti nella gestione grazie ai risultati economici positivi dovendo comunque sempre monitorare la gestione del capitale circolante, gli investimenti e l'accesso al credito per la copertura finanziaria degli stessi. Il rilevante importo di linee di credito disponibili, anche grazie al buon rating finanziario, rappresentano un importante elemento per fronteggiare i debiti a breve termine e per la gestione della liquidità aziendale.

Elemento molto importante ai fini della valutazione del rischio è infine la circostanza di operare in regime di concessione con business regolati che prevedono metodi tariffari "Full cost recovery" volti a garantire l'equilibrio economico e finanziario dei gestori, circostanza che costituisce un indubbio elemento positivo di valutazione per esprimere un giudizio finale sul "Rischio di crisi aziendale" della Società.

Il presente modello va valutato unitamente al bilancio d'esercizio 2025 ed al giudizio di continuità aziendale in esso rappresentato, richiamandone tutte le ipotesi ed assunzioni.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali verrà aggiornato periodicamente sulla base dei risultati semestrali e sarà implementato anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

4. Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016 la società ha integrato, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

Art. 6 comma 3 lett. a) Regolamenti interni

- Regolamento (Procedura) per l'acquisto di beni, servizi e lavori;

Art. 6 comma 3 lett. c) Codice di condotta

- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;
- Codice Etico;

Spoletto, 28 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Ernesto Arcangeli





Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Busetti, 38/40
06049 Spoleto (PG)
Tel. +39 0743.23111
info@valleumbraservizi.it
www.valleumbraservizi.it